



PIANO di EMERGENZA

Edificio: CA' VIGNAL 2/ PIRAMIDE, STRADA LE Grazie 15,
37134 VERONA.

DIREZIONE/DIPARTIMENTO	DIRIGENTE/DIRETTORE
DIPARTIMENTO DI INFORMATICA	PROF. FRANCO FUMMI

Verificato da RSPP Dott.ssa Chiara Costanzo

in data 15/5/2018 Firma Olivia Conroy

Visionato da RLS Zenoni Sara

in data 25/5/2018 Firma Sara Zenoni

Approvato da REFERENTE SICUREZZA D.L.

in data 16/5/2018 Firma Marco Lorus
(PROF. A. RUIVO)

Approvato da CONSIGLIO DI P.TO DEL 17/04/2018

in data 16/5/2018 Firma F. Fummi
(PROF. F. FUMMI)
IL DIRETTORE D.L.

Approvato da 1 _____

in data _____ Firma _____

Approvato da 1 _____

in data _____ Firma _____

Approvato da 1 _____

in data _____ Firma _____

PREMESSA	pag. 2
EMERGENZA E CAUSE DELL'EMERGENZA	2
IDENTIFICAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA	3
CHI AVVISARE	4
COSA DIRE	4
COME SAPERE SE E' IN ATTO UN'EMERGENZA	5
PROCEDURA DI SFOLLAMENTO	5
VIE DI ESODO	6
STRUTTURA OPERATIVA PER LE EMERGENZE	6
✓ Generalità	6
✓ Il coordinatore dell'emergenza	7
✓ Addetti alla squadra di gestione dell'emergenza e primo soccorso	7
✓ Responsabili dei punti di raccolta	9
✓ Lavoratori, studenti, utenza esterna	9
✓ Personale di portineria (formato)	9
✓ Preposti di laboratorio	10
✓ Personale docente	10
✓ Personale di imprese esterne	10
✓ Utenza con problemi di disabilità	11
NORME DI COMPORTAMENTO PER TIPO DI EMERGENZA	12
✓ In caso d'incendio	12
✓ In caso di terremoto	13
✓ In caso di mancanza energia elettrica	14
✓ In caso di blocco degli ascensori	14
✓ In caso di allagamento	14
✓ In caso di fughe di gas ed esplosione	15
✓ In caso di allarme bomba o azioni criminose	16
✓ In caso d'infortunio/malore	16
✓ In caso di emergenze nei locali con rischio specifico	17
✓ In caso di nube pericolosa esterna	17
MISURE DI AGGIORNAMENTO E CONTROLLO	18
NORME DI PREVENZIONE DELL'EMERGENZA	17
INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO	18
NUMERI DI EMERGENZA	18
DISPONIBILITA' DEL DOCUMENTO	18
✓ ALLEGATO 1. Caratteristiche dell'ambiente di lavoro e dell'attività svolta	19
✓ ALLEGATO 2. Chiamate di emergenza, squadra di gestione delle emergenze e di primo soccorso, coordinatori dell'emergenza	23
✓ ALLEGATO 3. Punti di raccolta, organizzazione, ubicazione e responsabili	23
✓ ALLEGATO 4. Modulo di evacuazione	23
✓ ALLEGATO 5. Modulo di registrazione dello stato di emergenza	24
✓ ALLEGATO 6. Procedura per lo sfollamento delle persone disabili	25
✓ ALLEGATO 7. Contenuto cassetta pronto soccorso	27
✓ ALLEGATO 8. Defibrillatore	27
✓ ALLEGATO 9. Gestione emergenze nei locali a rischio specifico	28
✓ ALLEGATO 10. Planimetrie di localizzazione delle vie di esodo e attrezzature di difesa	34



PREMESSA

Il Piano d'Emergenza dell'Università di Verona ha lo scopo di perseguire i seguenti obiettivi:

- ☛ Affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
- ☛ Pianificare le azioni necessarie per proteggere i lavoratori, gli studenti e tutte le persone che, a qualsiasi titolo, si trovino negli edifici universitari;
- ☛ Proteggere i beni e le strutture.

Il Piano d'Emergenza contiene:

- ☛ le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di emergenza;
- ☛ le procedure per lo stollamento del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- ☛ le disposizioni per chiedere l'intervento del VVF e degli altri mezzi di soccorso (ambulanza, forze dell'ordine, ecc.) e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- ☛ le specifiche misure per assistere le persone disabili eventualmente presenti;
- ☛ Identificazione di un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.

Riferimenti normativi:

- ☛ D.M. 26 agosto 1992
- ☛ D.M. 10 marzo 1998
- ☛ D.M. 15 luglio 2003
- ☛ D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Ogni utente dell'Università è tenuto, durante l'attività quotidiana, oltre all'adozione delle cautele relative alla sicurezza ed igiene sul lavoro, a vigilare per cogliere ogni segnale di un'eventuale insorgere di emergenza e a collaborare attivamente al fine di contenere i danni che potrebbero derivarne.

EMERGENZA E CAUSE DELL'EMERGENZA



L'emergenza è ogni evento avverso o circostanza imprevista che può provocare danno a persone e a cose, per far fronte alla quale sono necessari interventi eccezionali ed urgenti.

L'emergenza può essere:

- ☛ **circoscritta** quando interessa un solo punto dei luoghi di lavoro (ovvero un solo locale) e quindi necessita della mobilitazione parziale dei lavoratori: 1) presenti sui luoghi di lavoro; 2) incaricati della gestione delle emergenze;

☞ **estesa** quando interessa più punti o tutti i punti dei luoghi di lavoro (ovvero più locali o tutti i locali), e quindi necessita della mobilitazione:

- 1) di gran parte o tutti i lavoratori presenti sui luoghi di lavoro;
- 2) dei lavoratori incaricati della gestione delle emergenze;
- 3) di tutte le persone che, a qualsiasi titolo, si trovino nell'edificio.

Le *cause dell'emergenza* possono essere interne o esterne all'edificio.

Tra le possibili cause interne si possono ipotizzare:

- ☞ incendio;
- ☞ scoppio;
- ☞ fuga di gas pericolosi in quantità tali da determinare situazioni di pericolo (inflammabili, tossici, asfissianti, ecc);
- ☞ fuoriuscita e/o spargimento di sostanze (liquide o solide) pericolose (tossiche, radioattive);
- ☞ altre condizioni di pericolosità derivanti da fatti o situazioni accidentali non prevedibili;
- ☞ blocco degli ascensori

Tra le cause esterne si possono ipotizzare:

- ☞ fatti del tipo indicato per le cause interne, ma che avvengono all'esterno dell'edificio (allagamento, incendio...);
- ☞ calamità naturali (terremoti, trombe d'aria, allagamenti, ecc);
- ☞ brillatura di ordigni esplosivi;
- ☞ altri eventi non prevedibili.

IDENTIFICAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA

Gli stati di emergenza sono classificati in *tre categorie* a gravità crescente:

1. **Emergenze minori** (di tipo 1): controllabili dalla persona che individua l'emergenza stessa o dalle persone presenti sul luogo (es. principio lieve di incendio, versamento di quantità non significative di liquidi contenenti sostanze pericolose, ecc.)
2. **Emergenze di media gravità** (di tipo 2): controllabili soltanto mediante intervento delle squadre interne di emergenza, e senza necessità d'intervento dei soccorsi esterni (es. principio di incendio circoscritto, versamento di quantità significative di liquidi contenenti sostanze pericolose, black-out elettrico ecc.),
3. **Emergenze di grave entità** (di tipo 3): controllabili solamente mediante intervento degli enti di soccorso esterni (VVF, PS, ecc.) con l'aiuto della squadra di pronto intervento (es. incendio di vaste proporzioni, eventi catastrofici, ecc.).



CHI AVVISARE

Chiunque rilevi una situazione di emergenza deve segnalare prontamente al fine di minimizzare i tempi d'intervento.

☞ Tutte le situazioni di emergenza vanno immediatamente segnalate agli addetti delle squadre di emergenza indicati nell'allegato 2, avvisando contestualmente i preposti.

☞ In caso di **estrema urgenza o fuori orario**, chiamare direttamente i soccorsi esterni indicati nell'allegato 2 del presente piano.



Il segnale d'allarme viene attivato tramite pulsante o sistemi automatici, quali rilevatori, di fumo, incendio, gas, intrusione.

Un addetto alle squadre di emergenza si recherà sul posto per una verifica della situazione e per porre in atto le prime misure necessarie, previa comunicazione al coordinatore dell'emergenza.

COSA DIRE

Quando si chiamano i soccorsi fornire con calma ed in maniera chiara almeno le seguenti informazioni:

- ☞ «Università di Verona, edificio, via e numero civico;
- ☞ tipo di emergenza (incendio, malore, fuga di gas, crollo ...) e situazione;
- ☞ piano, aula, laboratorio o uffici interessati e numero di persone coinvolte;
- ☞ eventuale coinvolgimento di disabili, materiali pericolosi, ecc.
- ☞ accessibilità all'edificio dei mezzi di soccorso, specificare il varco di accesso
- ☞ proprio nominativo e recapito telefonico;
- ☞ rimanere in linea per rispondere ad eventuali domande dell'operatore.

COME SAPERE SE E' IN ATTO UN'EMERGENZA

L'emergenza viene segnalata da allarme acustico, visivo, oppure a voce dalle persone che hanno riscontrato la situazione di emergenza, dagli addetti alla gestione delle emergenze, oppure dai responsabili di struttura/unità organizzativa presenti..

Alla segnalazione di allarme:

- ☞ interrompere ogni attività svolta;
- ☞ mettere in sicurezza le apparecchiature elettriche e le attività pericolose svolte nei laboratori;
- ☞ individuare l'uscita di emergenza più vicina e la via di esodo da percorrere.



SENTITO UN ALLARME
SONORO

ALLARME
INCENDIO



VENGO AVVISATO
DA QUALCUNO

PROCEDURA DI SFOLLAMENTO

All' avviso di sfollamento TUTTI abbandoneranno il proprio posto di lavoro e si recheranno ordinatamente all'esterno dell'edificio presso il LUOGO DI RITROVO SICURO, opportunamente segnalato, ed indicato sulle planimetrie del piano di evacuazione. Ciò è fondamentale per poter verificare che tutte le persone presenti nell'edificio lo abbiano abbandonato;



è vietato l'uso degli ascensori in situazioni di emergenza;

non tornare indietro per nessun motivo;

non recuperare oggetti personali o altro materiale;

affiancare eventuali disabili nel raggiungimento del punto di raccolta;

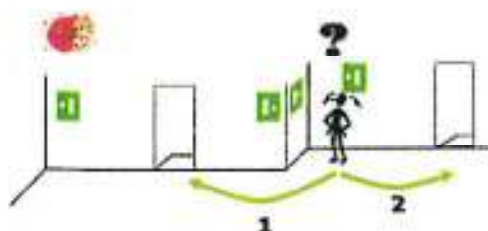
se la fuga è tra una folla è necessario procedere con i gomiti in avanti per evitare di rimanere schiacciati; nel caso la folla ci faccia cadere bisogna cercare di raggomitolarsi contro un muro, con la faccia alla parete e le mani incrociate dietro la nuca, per non esporre parti vitali a colpi o lesioni;

restare al punto di raccolta in attesa di ricevere istruzioni;

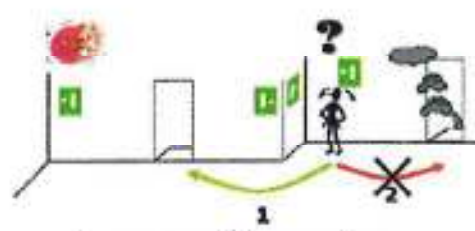
non rientrare nella zona evacuata fino a quando non è stata data l'autorizzazione da parte del coordinatore dell'emergenza.

VIE DI ESODO

E' opportuno che ogni persona conosca quali sono le vie di esodo più vicine al posto in cui lavora e che provi a percorrerle in situazioni normali.



1. percorso più lungo e sicuro
 2. percorso più breve e sicuro
- In questo caso scelgo il percorso 2**



1. percorso più lungo e sicuro
 2. percorso più breve ma non sicuro
- In questo caso scelgo il percorso 1**



Le vie di esodo sono indicate :

sulle planimetrie di sfollamento affisse nello stabile ed allegate al presente piano di emergenza (allegato 10);

tramite apposita segnaletica disposta all'interno degli edifici.

Se la via di fuga è impraticabile, ad esempio per la presenza di fumo, è necessario:

rimanere nei locali chiudendo il maggior numero di porte in direzione del focolaio e cercare di tappare le fessure con stracci possibilmente bagnati;

avvisare i soccorsi esterni telefonicamente;

- ☞ se non c'è fumo all'esterno, è possibile aprire la finestra e richiamare l'attenzione su di sé;
- ☞ aspettare i soccorsi sdraiati sul pavimento proteggendo le vie respiratorie con fazzoletti preferibilmente bagnati.

STRUTTURA OPERATIVA PER LE EMERGENZE

Generalità

I Direttori degli elementi organizzativi, sono responsabili del piano di emergenza e della sua attuazione.

Devono garantire:

- ✓ che vi sia un numero adeguato di addetti,
- ✓ siano effettuate le prove annuali di esodo in collaborazione con il SPP,
- ✓ che il personale e gli studenti siano a conoscenza dei contenuti del "Piano di Emergenza" e siano informati sulle procedure in caso di emergenza.
- ✓ che siano messe in atto adeguate procedure per consentire l'accesso a tutti i locali da parte dei soccorritori, sia in orario di apertura che di chiusura dell'edificio.

Il coordinatore dell'emergenza - (contraddistinto da pettorale colore arancio)

Sovrintende e coordina tutte le azioni da intraprendere durante l'emergenza.

Ricevuto l'allarme deve

- ☞ dare ordine di evacuare l'edificio, tutto o in parte
- ☞ raccogliere tutte le informazioni sulla natura dell'incidente e decidere se continuare, abbandonare le operazioni di contenimento o far rientrare l'allarme e dichiarare la fine dell'emergenza;
- ☞ impartire ordini al personale incaricato della gestione dell'emergenza;
- ☞ attivare e coordinare le misure di pronto intervento per contrastare l'evento con le difese e le dotazioni disponibili;
- ☞ se necessario disporre la richiesta d'intervento delle squadre esterne di soccorso (V.V.F., Polizia, 118 ecc.) dando indicazioni sull'accessibilità all'edificio dei mezzi di soccorso;
- ☞ fornire supporto all'arrivo dei mezzi di soccorso;
- ☞ in caso di sfollamento deve dirigere le operazioni, verificare che tutte le persone presenti siano uscite dall'edificio ed abbiano raggiunto i luoghi sicuri.
- ☞ mettere a disposizione dei soccorritori esterni il piano di emergenza, e la lista delle sostanze chimico/biologiche pericolose eventualmente presenti;
- ☞ comunicare la fine dell'emergenza;

Il Coordinatore dell'emergenza è formalmente individuato ed indicato in allegato 2.



Tutti gli stati di emergenza verificatesi devono essere registrati a cura del Coordinatore all'emergenza, utilizzando gli allegati 4 - 5 e dallo stesso conservati ed inviati in copia all'SPP.



Gli addetti alla squadra di gestione dell'emergenza – addetti antincendio, addetti al primo soccorso (contraddistinti da pettorale giallo)

In caso di allarme devono:

- 1) dare inizio alle procedure di esodo, in accordo con il coordinatore dell'emergenza, dissuadendo altre persone ad entrare nella zona di pericolo ed allertando tutte le strutture adiacenti. In particolare devono:
 - ☞ verificare per ciascun piano l'avvenuto sfollamento, controllando ogni locale, compresi i bagni e chiudendo la relativa porta di accesso dopo avere verificato che nessuno sia rimasto all'interno;
 - ☞ accompagnare l'utenza e le persone con disabilità presso i punti di raccolta esterni; se necessario utilizzare le sedie scendi-scale, indicate in allegato 1.
- 2) intervenire prontamente, identificando il locale e la natura dell'emergenza;
 - 2.1) **in caso di accertato falso allarme** disattivare la suoneria e dichiarare la fine della presunta emergenza;
 - 2.2) **nel caso di allarme reale**
 - 2.2.1) **se il problema risulta contenibile in sicurezza**, gli addetti devono procedere alla gestione diretta dell'emergenza, in particolare:
 - ☞ agire per il contenimento dell'emergenza secondo la formazione ricevuta e solo se dotati degli strumenti adatti, senza mai mettere a repentaglio la propria vita; è preferibile che operino con il supporto di un altro addetto in posizione arretrata;
 - ☞ chiudere reti ed impianti, operando secondo le procedure comunicate dai servizi tecnici d'ateneo, (i numeri telefonici sono indicati in allegato 2), in particolare alla chiusura della valvola del gas o di alimentazione del combustibile della centrale termica, alla chiusura del sistema di ventilazione dell'edificio; l'addetto alla squadra di emergenza deve pertanto essere a conoscenza della dislocazione dei pulsanti di sgancio e delle valvole di intercettazione generali.
 - ☞ non eseguire il distacco dell'energia elettrica dell'edificio senza aver prima verificato l'assenza di persone negli ascensori.
 - 2.2.2) **nel caso l'emergenza non sia contenibile**, gli addetti d'intesa con il coordinatore dell'emergenza avvisano i soccorsi esterni e devono:



- ☞ attendere i V.V.F. al cancello carraio, indirizzarli nel luogo dell'emergenza e fornire tutte le informazioni necessarie
- ☞ verificare che alle persone ferite siano state apportate cure adeguate;

La squadra di emergenza è costituita dai lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di salvataggio, di primo soccorso e, di gestione dell'emergenza. Secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i., art. 18, c.1, tali lavoratori sono individuati dal direttore della struttura e designati dal datore di lavoro che ha anche il compito di formarli con corsi teorico-pratici secondo quanto stabilito D.M. 15 luglio 2003 n°388 e dal D.M. 10 marzo 1998. I componenti delle squadre di emergenza e primo soccorso sono indicati in allegato 2 del piano di emergenza.

Responsabili dei punti di raccolta

Si dirigono verso il punto di raccolta percorrendo l'itinerario previsto dalle planimetrie di piano e svolgono le seguenti mansioni:

- ☞ controllano le presenze nel punto esterno di raccolta di cui sono responsabili;
- ☞ si coordinano con gli addetti alle emergenze; in caso di persone non presenti, alla verifica, informano le squadre di soccorso per l'inizio delle ricerche.
- ☞ devono dissuadere altre persone ad entrare nella zona di pericolo.

L'elenco dei responsabili dei punti di raccolta è riportato in **allegato 3**

Lavoratori, studenti, utenza esterna

Alla segnalazione di allarme sonoro o vocale dell'ordine di sfollamento, **TUTTI I presenti devono uscire rispettando la relativa procedura di sfollamento** indicata a pag. 5 del presente piano, tenendo presente quanto segue:

- ☞ lavoratori e studenti devono lasciare in sicurezza le sostanze, le attività o gli impianti pericolosi presenti nei laboratori e rimuovere le attrezzature che potrebbero intralciare le operazioni di soccorso:
- ☞ mantenere il contatto con i compagni/colleghi in modo da poter verificare che non si attardino durante lo sfollamento;
- ☞ aiutare gli eventuali compagni con problemi di disabilità (allegato 6) e l'utenza esterna;
- ☞ se costretti ad attendere i soccorsi presso uno spazio calmo avvisare il personale universitario e i mezzi di soccorso;
- ☞ collaborare per quanto possibile con il docente e gli addetti presso il punto di raccolta per individuare eventuali assenti;



☞ se un utente gode di una sufficiente preparazione professionale nell'ambito di gestione delle emergenze (medico, vigile del fuoco, forze dell'ordine, ecc.) è invitato a mettersi a disposizione del coordinatore dell'emergenza.

Personale di portineria

Ricevuto l'allarme rimane a disposizione del coordinatore dell'emergenza, per es., per rintracciare gli addetti e/o indirizzare eventuali soccorritori esterni. Di concerto con il coordinatore, agisce in funzione dei propri compiti e della formazione ricevuta. Nel caso in cui non siano reperibili né addetti né responsabili, si occupa direttamente della gestione dell'emergenza fino all'arrivo dei mezzi di soccorso.

Preposti in laboratorio



- ☞ Si mettono in contatto con il coordinatore dell'emergenza o con gli addetti delle squadre per comunicare un'emergenza nel proprio laboratorio;
- ☞ dispongono lo sgombero del locale, rimangono a disposizione dei servizi di soccorso per tutte le informazioni che possono dare riguardo i locali di propria competenza ed in particolare, in riferimento alle sostanze chimiche, biologiche e infiammabili ivi presenti;
- ☞ attuano le misure di contenimento senza pregiudicare la sicurezza dei presenti; in particolare si accertano che gli impianti di loro competenza siano messi in sicurezza, che le linee dei gas siano state intercettate all'origine e che le sostanze pericolose ed infiammabili siano riposte in luogo sicuro;
- ☞ consegnano ai soccorritori l'elenco delle sostanze ed attrezzature pericolose detenute ed in uso.

Personale docente



Al manifestarsi di una **situazione di emergenza**, il Docente si fa carico di gestire l'emergenza in qualità di preposto, limitatamente al locale/aula/laboratorio in cui fa lezione, organizza una riunione, evento, seminario, etc..

Al suono dell'allarme deve:

- ☞ in caso di sfollamento, condurre all'esterno gli studenti;
- ☞ raggiungere il punto di raccolta esterno, seguendo le vie di esodo;
- ☞ dovendo percorrere una via utilizzata anche per l'accesso dei mezzi di soccorso, da ordine di uscire in fila indiana;
- ☞ se sono presenti dei disabili, incarica due studenti per ogni disabile, affinché lo assistano durante l'eventuale sfollamento;
- ☞ seguire eventuali istruzioni degli addetti alle squadre di emergenza;

- ☞ collaborare per quanto possibile con gli addetti presso il punto di raccolta per individuare eventuali assenti;
- ☞ non abbandonare il punto di raccolta fino al cessato allarme.

Personale di imprese esterne

Al suono dell'allarme deve:

- ☞ interrompere il lavoro;
- ☞ porre in sicurezza attrezzature e materiali in uso, rimuovendo quelli che potrebbero costituire intralcio alle operazioni di soccorso;
- ☞ seguire le istruzioni del personale presente;
- ☞ uscire dall'edificio seguendo le procedure di emergenza generali.

Una volta raggiunto il luogo di raccolta attende istruzioni e fornisce chiarimenti sulla eventuale pericolosità delle lavorazioni che stava effettuando.

Utenza con problemi di disabilità

- ☞ Al suono dell'allarme deve:
- ☞ contattare il proprio accompagnatore, chiedere aiuto alle persone presenti o mettersi in contatto con qualcuno del personale per chiedere un supporto;
- ☞ seguire le istruzioni del personale;
- ☞ abbandonare gli ambienti lasciando borse, zaini e altri effetti personali ingombranti;
- ☞ se costretti ad attendere i soccorsi presso uno spazio calmo, cercare di avvisare gli addetti o i mezzi di soccorso;
- ☞ raggiungere il punto di raccolta (dovendo percorrere una via utilizzata anche per l'accesso dei mezzi di soccorso, è opportuno proseguire in fila indiana);
- ☞ non abbandonare il punto di raccolta fino al cessato allarme.

Ulteriori indicazioni sulle modalità di sfollamento in allegato 6.

NORME DI COMPORTAMENTO PER TIPO DI EMERGENZA

IN CASO DI INCENDIO

Chiunque avvisti un incendio deve:

1. dare l'allarme a voce alle persone circostanti
2. dare l'allarme telefonico ai numeri indicati nel presente piano d'emergenza
3. avvisare il personale della struttura, con chiamata (vocale o telefonica) e precisamente:

- ☞ il preposto responsabile dell'ambiente
- ☞ i responsabili della struttura,
- ☞ gli addetti antincendio, indicati in allegato 2 del presente piano



4. azionare il pulsante di allarme;
5. alertare il personale presente nei locali nelle vicinanze affinché vengano messe in atto le procedure di messa in sicurezza degli ambienti.



Il personale accorso, se formato, attrezzato e comunque, nella possibilità di operare in condizioni di sicurezza, deve:



- ☞ se si tratta di un piccolo principio di incendio iniziare immediatamente l'opera di spegnimento accertandosi che sia stato dato il preallarme ai responsabili, agli addetti e ai laboratori nelle vicinanze;
- ☞ se il focolaio non viene spento in qualche minuto attivare il sistema di allarme antincendio che darà come esito lo sfollamento dell'edificio secondo le procedure indicate a pag. 5, e la richiesta di intervento ai vigili del fuoco; se vi sono persone intossicate o ustionate richiedere l'intervento del pronto soccorso sanitario.

Uso dell'estintore



- ☞ Prendere l'estintore impugnando la maniglia di presa ed avvicinarsi al fuoco mantenendo una via di fuga alle spalle;
- ☞ non azionare mai un estintore tenendolo tra le gambe, ma sempre a fianco del corpo;
- ☞ togliere la spina di sicurezza;
- ☞ azionare la leva di comando;

- ☞ indirizzare il getto alla base delle fiamme con un movimento alternato da sinistra a destra;
- ☞ fare attenzione alla possibilità di riaccensione delle fiamme;
- ☞ non inspirare durante l'azione e proteggere le vie respiratorie.

E' necessario inoltre mettere in atto i seguenti accorgimenti:

- ☞ non aprire o infrangere le finestre e se possibile chiudere quelle aperte;
- ☞ tener presente che il fumo va verso l'alto per cui non scappare ai piani superiori di un edificio;
- ☞ in presenza di fumo, tenere la testa il più possibile vicino al pavimento: per respirare meglio è consigliabile l'uso di un fazzoletto bagnato davanti a naso e bocca;
- ☞ aprire con cautela le porte poiché dietro potrebbe covare un incendio ed esservi del fumo, la maniglia potrebbe scottare;
- ☞ se una persona rimane intrappolata, deve segnalare ai soccorritori la propria presenza in qualunque modo;
- ☞ prima di rientrare attendere l'autorizzazione del coordinatore dell'emergenza;





☞ prima di poter riprendere la normale attività è necessario attendere che siano state ripristinate le condizioni di sicurezza di strutture, impianti ed attrezzature.

Locali dotati di impianti antincendio di spegnimento automatico ad anidride carbonica, aerosol o ad estinguenti sostitutivi degli halon

Tali impianti vengono spesso installati in locali adibiti ad archivi, magazzini, cabine elettriche, sale server ed hanno lo scopo di "soffocare" il fuoco o "inibirne" la propagazione: ciò avviene modificando l'atmosfera di combustione, con l'introduzione di particolari tipi di gas.

☞ **Alla segnalazione acustica e/o ottica d'allarme, le persone che si trovano nel locale devono allontanarsi immediatamente prima della scarica del gas.**

Gli impianti devono essere evidenziati da opportuna segnaletica, e devono prevedere un idoneo ritardo tra la segnalazione d'allarme e la scarica dell'estinguente, al fine di consentire alle persone di abbandonare il locale in totale sicurezza.

Avvertire immediatamente i vigili del fuoco; solo loro, dotati di respiratori, possono intervenire, per soccorrere eventuali persone rimaste intrappolate.

È necessario informare il personale dell'eventuale presenza di tale tipologia di impianti.

non bloccare le strade; servono ai mezzi di soccorso.



IN CASO DI TERREMOTO

E' bene seguire alcune regole generali:



☞ anche senza la segnalazione d'allarme uscire ordinatamente verso i punti di raccolta esterni, rispettando la procedura di sfollamento indicata a pag.5 del presente piano;

☞ ripararsi dalla caduta di oggetti dall'alto, rifugiandosi in zone d'angolo, sotto scrivanie e tavoli riparando la testa e il collo con le mani e le braccia;

☞ rimanere lontani da librerie, scaffali, oggetti pesanti, vetri.

☞ verificare che non ci siano persone ferite, o bloccate nei locali e negli ascensori;

☞ nei laboratori, verificare con i preposti che non vi siano impianti o attrezzature che devono essere messi in sicurezza;

☞ chiudere le valvole dei gas, liquidi pericolosi ed acqua;

☞ prima di poter riprendere la normale attività è necessario attendere che siano state ripristinate le condizioni di sicurezza di strutture, impianti ed attrezzature;

☞ non bloccare le strade; servono ai mezzi di soccorso.



IN CASO DI MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA

Se la mancanza di energia coinvolge solo alcune zone dell'edificio bisogna:

- ☞ richiedere l'intervento dei servizi tecnici di ateneo;
- ☞ scollegare dalla rete le attrezzature che possono aver determinato un sovraccarico.

Se la mancanza di energia coinvolge tutto l'edificio bisogna:

- ☞ richiedere l'intervento dei servizi tecnici di ateneo;
- ☞ verificare che non vi siano persone bloccate all'interno degli ascensori;
- ☞ verificare con i preposti che non vi siano impianti o attrezzature che devono essere messi in sicurezza;
- ☞ organizzare un servizio di aiuto alle persone disabili per scendere le scale, anche se non si è in una situazione di emergenza.

IN CASO DI BLOCCO DEGLI ASCENSORI

Chiunque si accorga della presenza di persone bloccate negli ascensori deve:

- ☞ richiedere l'intervento della ditta di manutenzione;
- ☞ avvisare gli addetti dell'edificio, o la portineria se in orario di servizio, altrimenti i soccorsi esterni;
- ☞ tranquillizzare gli occupanti, evitando di abbandonarli.

IN CASO DI ALLAGAMENTO

Chiunque si accorga di un principio di allagamento deve avvisare gli addetti dell'edificio, o la portineria (se in orario di servizio), che dovranno:

- ☞ chiudere la valvola d'intercettazione prossima alla perdita, richiedere l'intervento dei servizi tecnici di ateneo i cui numeri sono indicati nell'allegato 2 del presente piano di emergenza;
- ☞ drenare l'acqua dal pavimento.

In caso di allagamento esteso inoltre devono:

- ☞ interrompere l'erogazione dell'energia elettrica, agendo sugli interruttori generali (prima di ridare tensione verificare che l'acqua non abbia raggiunto l'impianto elettrico o apparecchiature sotto tensione);
- ☞ se necessario fare evacuare le aree a rischio;

Prima di consentire il rientro dell'utenza verificare che i pavimenti siano asciutti.

- ☞ In caso di alluvione abbandonare i piani terra, e recarsi ai piani superiori.



IN CASO DI FUGHE DI GAS ED ESPLOSIONE

L'allarme viene dato da un segnale acustico.

Il coordinatore dell'emergenza decide quando evacuare i laboratori o, se necessario, l'edificio a seconda della tipologia di gas.

Chiunque si accorga di perdite di gas deve seguire alcune regole generali:

- ☞ non utilizzare interruttori elettrici né per accendere né per spegnere;
- ☞ non fumare, neppure in prossimità dell'edificio, e spegnere qualsiasi fiamma;
- ☞ dare l'allarme a voce alle persone circostanti, affinché possano dare l'allarme telefonico ai numeri indicati in allegato 2;

a) avvisare il personale della struttura, con la collaborazione dei presenti, ed in particolare: il preposto responsabile dell'ambiente, i responsabili della struttura, *gli addetti antincendio, o la portineria (se in orario di servizio)*

☞ avvisare tutti i laboratori nelle vicinanze affinché attivino le procedure di messa in sicurezza degli ambienti;

☞ se possibile operare in condizioni di sicurezza, provvedere ad aerare i locali aprendo le finestre, chiudere i rubinetti di intercettazione del gas e tutte le eventuali bombole presenti nella struttura;

☞ nel caso vi siano persone che presentano segni di asfissia chiamare immediatamente i soccorsi esterni (Vigili del Fuoco e 118). Non è possibile intervenire senza adeguati respiratori; il rischio che il soccorritore diventi la seconda vittima deve essere evitato ad ogni costo. Per quanto riguarda i gas inerti (azoto, elio ...), si ricorda che sono inodori, incolori, insapori e l'asfissia avviene senza sintomi fisiologici premonitori che potrebbero allertare sia la vittima che il soccorritore. Per eventuali ulteriori prescrizioni, consultare allegato 9

☞ prima di poter riprendere la normale attività è necessario attendere che siano state ripristinate le condizioni di sicurezza di strutture, impianti ed attrezzature.

☞ Nel caso in cui si verifichi un'esplosione, si ha generalmente come conseguenza il crollo della struttura e talvolta un incendio.

La Squadra di Emergenza, deve chiamare i soccorsi esterni, e con le dovute cautele interrompere l'erogazione di energia elettrica, e gas. La squadra deve provvedere all'evacuazione degli infortunati soccorrendo eventuali feriti.



IN CASO DI ALLARME BOMBA E AZIONI CRIMINOSE

E' bene seguire alcune regole generali per evitare il panico generale.



☞ Fuggire:

- ✓ allontanarsi dalla zona di pericolo in maniera ordinata e senza spintonare
- ✓ se possibile aiutare altre persone in difficoltà
- ✓ non esporsi
- ✓ dissuadere altre persone ad entrare nella zona di pericolo

☞ Nascondersi: (se non è possibile scappare)

- ✓ allontanarsi da porte e finestre
- ✓ ripararsi dietro solide barriere (muri, pilastri...)
- ✓ spegnere monitor, altoparlanti ed eliminare le suonerie dei cellulari

☞ Allertare e obbedire le autorità di pubblica sicurezza 112 e 113

☞ Vigilare: quando si notano situazioni o comportamenti sospetti contattare le forze dell'ordine.

☞ Prima di rientrare nell'edificio è necessario attendere che siano state ripristinate le condizioni di sicurezza.

IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE

E' bene seguire alcune regole generali:

- ☞ astenersi da interventi sull'infortunato, se non adeguatamente formati;
- ☞ limitare l'affollamento nei pressi dell'infortunato;
- ☞ tranquillizzare l'infortunato, evitando di abbandonarlo;
- ☞ richiedere l'intervento degli addetti primo soccorso indicati in allegato 2;
- ☞ in caso di immediato pericolo di vita chiamare il 118 o il centro antiveleni .

Cosa fare nel caso di:

Persone con abiti infiammati:

- ☞ la persona, con gli abiti infiammati, potrebbe istintivamente mettersi a correre alimentando le fiamme; occorre quindi bloccarla, distenderla per terra, e copirla con una coperta o con altri indumenti, bagnarla con getti d'acqua e rotolarla per terra; soffocare le fiamme partendo dalla testa dell'infortunato e fare in modo che la coperta sia ben aderente; per evitare di ustionarsi le mani;
- ☞ chiamare l'emergenza sanitaria.





Persona raggiunta da scarica elettrica:

- ☞ non toccare la vittima prima che sia stata disinserita la corrente agendo sull'interruttore;
- ☞ se non è possibile farlo, staccare la persona dall'impianto sotto tensione usando materiali isolanti, attrezzi in legno. **NON** toccare direttamente l'infortunato;
- ☞ chiedere l'intervento del Pronto Soccorso al numero 118;
- ☞ informare il Responsabile del laboratorio e il Coordinatore della Sezione per la compilazione del modulo di registrazione di infortunio/incidente da inviare al Direttore di Dipartimento, e al Servizio di Prevenzione e Protezione.

IN CASO DI EMERGENZE NEI LOCALI A RISCHIO SPECIFICO (ALL. 9)

Chiunque avverta un'emergenza nei locali dove si svolgono attività a rischio specifico, deve procedere come di seguito indicato:



- ☞ avvisare il preposto del locale, il coordinatore delle emergenze, le squadre di emergenza;



- ☞ dare l'allarme alle persone circostanti, avvisare i laboratori e locali situati nelle vicinanze affinché inizino le procedure di messa in sicurezza degli ambienti;



- ☞ gli addetti alle squadre di emergenza, se dotati di sufficienti protezioni, seguono le procedure operative previste, indicate in allegato 9, nonché le indicazioni fornite dal preposto di laboratorio; se necessario si chiede l'intervento dei soccorsi esterni;



- ☞ prima di poter riprendere la normale attività è necessario attendere che siano state ripristinate le condizioni di sicurezza di strutture, impianti ed attrezzature.

IN CASO DI NUBE PERICOLOSA ESTERNA

- ☞ Chiudere le finestre restando all'interno dell'edificio;
- ☞ spegnere eventuali sistemi di ventilazione condizionamento che aspirano aria dall'esterno verso la zona interessata dalla nube;
- ☞ evitare di diffondere notizie infondate e che potrebbero generare panico;
- ☞ attenersi alle indicazioni fornite dal coordinatore dell'emergenza.

Lo sfollamento o la ripresa della normale attività avverrà in seguito a comunicazione da parte del coordinatore alle emergenze o degli addetti interni.

MISURE DI AGGIORNAMENTO E CONTROLLO

Il presente piano di emergenza verrà aggiornato ogni qualvolta:

- vengano apportate significative variazioni organizzative, alla struttura dell'edificio, alla distribuzione della personale o della popolazione scolastica, o delle fonti di rischio.

- si riscontrino delle carenze o procedure inadeguate in occasione di esercitazioni o eventi reali

Ogni elemento organizzativo deve eseguire le prove di esodo almeno 2 volte l'anno (art. 12 D.M. 26 agosto 1992 e s.m.i.) per mettere in pratica le procedure di evacuazione e di primo intervento indicate nel presente piano; più elementi organizzativi presenti nello stesso edificio dovranno coordinarsi per calendarizzare ed effettuare tali prove. Il SPP svolge attività di supporto mettendo a disposizione la documentazione relativa alle modalità organizzative ed esecutive delle prove.

Alle esercitazioni dovrà partecipare tutto il personale presente nella struttura. Il risultato di tali simulazioni verrà registrato da parte del coordinatore dell'emergenza. Nei luoghi di lavoro di grandi dimensioni le esercitazioni potranno essere effettuate per aree, con sfollamento non simultaneo.

NORME DI PREVENZIONE DELL'EMERGENZA

☞ *I frequentatori dell'Università di Verona* devono consultare preventivamente le planimetrie di emergenza per accertare:

- la via di esodo più vicina, e il punto di raccolta di riferimento per la struttura;
- il numero da chiamare in caso di emergenza;
- i presidi antincendio (estintori e pulsante manuale antincendio);

☞ *Gli addetti alle squadre di emergenza* hanno il compito di sorveglianza, pertanto periodicamente verificano quanto segue:

- lo stato dei presidi antincendio (estintori, impianti di spegnimento e di rilevazione, segnaletica ...),
- le porte tagliafuoco che non devono mai essere chiuse a chiave, né essere bloccate aperte con zeppe o altri oggetti; non ci deve essere intralcio ad una eventuale chiusura con materiale depositato accidentalmente;
- le vie di esodo che devono essere sgombre e percorribili.

In caso di carenze per atti di vandalismo o problematiche legate alla funzionalità e all'efficienza, è necessario richiedere l'intervento ai servizi tecnici.



INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO



Informazione: il personale presente all'interno degli edifici deve essere informato preventivamente, sui pericoli, sulle misure da adottare e sulle norme comportamentali e azioni da intraprendere, nonché sui nominativi degli addetti.

Formazione e addestramento: obbligatoria per tutti gli addetti con specifici incarichi di gestione delle emergenze.

NUMERI DI EMERGENZA



Sono indicati nell' allegato 2 che i referenti per la sicurezza periodicamente aggiornano, stampano e posizionano nel locale di prima accoglienza.

Le variazioni vanno comunicate a servizio.prevenzioneprotezione@ateneo.univr.it

DISPONIBILITA' DEL DOCUMENTO

Copia aggiornata di questo documento è reperibile presso:

- ☞ L'ufficio dei responsabili di struttura,
- ☞ Il Servizio di Prevenzione e Protezione,
- ☞ Intranet di Ateneo
- ☞ la portineria ed ogni altro luogo ritenuto utile per darne ampia divulgazione a personale e studenti.

ALLEGATO 1. CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE DI LAVORO E DELL'ATTIVITA' SVOLTA – PRESIDI ANTINCENDIO – PLANIMETRIE DI EVACUAZIONE

Dati identificativi della struttura/edificio

Strutture ospitate	
Ubicazione	Strada Le Grazie, 15 – 37134 – Verona;
N° piani fuori terra	3
N° piani seminterrati	1

	Piano seminterato	Piano Terra	Piano1	Piano 2	TOTALE
Massimo affollamento ipotizzabile	100	620	190	245	1155 persone
N° di uscite di sicurezza verso l'esterno	13	8	2	2	

Attrezzature antincendio/emergenza	Numero	ubicazione
Idranti soprasuolo (attacco autopompa)	2	
Attacco rete idrica antincendio	4	
Idranti a muro UNI 45	18	
Estintori	39	
Impianto di rilevazione incendi	1	Centralina in Segreteria studenti PIANO TERRA Cà VIGNAL 2 e rimando segnale presso la portineria di Cà Vignal 1
Impianto di allarme/comunicazione	1	Segreteria studenti PIANO TERRA Cà VIGNAL 2 e rimando segnale presso la portineria di Cà Vignal 1
Pulsante sgancio tensione	1	Piano seminterrato, scivolo - Esterno cabina MT/BT interrato
Valvola intercettazione gas metano	1	Cabina consegna aree esterne ovest Cà Vignal 1
Saracinesca acqua	1	Pozzetto consegna aree esterne est Cà Vignal 2
Sedia scendi-scale	1	Vano scale piano 2
Defibrillatore	1	Piramide, Piano Terra vicino ingresso aula Delta

Punti strategici per la gestione delle emergenze

CHIAMATE DI EMERGENZA

Per organizzare l'intervento di soccorso, in caso di fuga di gas, incendio, blocco ascensori, allagamenti, incidenti, infissi pericolanti, ... contattare i seguenti numeri di emergenza, indicando:

- «Università di Verona, **edificio Ca' Vignal 2 Strada Le Grazie 15.**;
- **tipo** di emergenza (incendio, malore, fuga di gas, crollo ...) e situazione;
- **piano**, aula, laboratorio o uffici interessati e numero di **persone** coinvolte;
- eventuale coinvolgimento di **disabili**, materiali pericolosi, ecc.
- **accessibilità** all'edificio dei mezzi di soccorso, specificare il varco di accesso proprio nominativo e recapito telefonico;
- rimanere in linea per rispondere ad eventuali domande dell'operatore.

NUMERO PORTINERIA

N° TELEFONO	045 8027931
EDIFICIO	Ca' Vignal 1
La portineria provvede ad avvisare le squadre d'intervento interne o esterne ai seguenti numeri	

NUMERI EMERGENZA ESTERNI

quando si usano i telefoni universitari anteporre lo 0 zero al numero di emergenza o usare i propri cellulari

EMERGENZA SANITARIA	118
VIGILI DEL FUOCO	115
CARABINIERI	112
POLIZIA	113
CENTRO ANTIVELENI MILANO	02 66101029
CENTRO DI TOSSICOLOGIA CLINICA	Ospedale Civile Maggiore 045 8123392

NUMERI PER RIPRISTINO IMPIANTI

Per il ripristino degli impianti antincendio, elettrici, meccanici,

impianto antincendio (ditta campi)	DA TELEFONO INTERNO *7262 DA ALTRO TELEFONO 348 5266040
impianti elettrici	DA TELEFONO INTERNO *7265 DA ALTRO TELEFONO 337 481723
impianti di condizionamento, riscaldamento, idrico sanitario gas tecnici (zona b.go roma)	DA TELEFONO INTERNO *7271 *7277 DA ALTRO TELEFONO 346 8577318 347 1853286
impianti di condizionamento, riscaldamento, idrico sanitario (zona veronetta, scienze motorie, giurisprudenza)	DA TELEFONO INTERNO *7279 DA ALTRO TELEFONO 345 4818484
solo in caso di non raggiungibilità dei numeri sopra indicati	DA TELEFONO INTERNO *7275 DA ALTRO TELEFONO 348 3115735

NUMERI EMERGENZA INTERNI ADDETTI SQUADRE DI EMERGENZA

Edificio	Elemento Organizzativo	Addetti squadre di emergenza	corso antincendio	corso PS	corso BLS Defibrillatore	addestramento scendi-scale	Telefono	PIANO/ZONA
62 Edificio Ca Vignal 2 - Strada Le Grazie, 15								
	Dipartimento di Biotecnologie							
		BOLZONELLA DAVID	X	X	X		045 802 7905	2
		ZAPPAROLI GIACOMO	X	X	X		045 802 7047	2
	Dipartimento di Informatica							
		CALIARI MARCO	X	X	X	X	045 802 7904	2
		DALDOSSO NICOLA	X	X			045 8027076 - 7828	2
		ROMEO ALESSANDRO	X	X		X		2
		FARINELLI ALESSANDRO	X	X			045 802 7842	1
		OLIBONI BARBARA	X	X		X	045 802 7077	1
		PRAVADELLI GRAZIANO	X	X			045 802 7081	1
		SPOTO NICOLA FAUSTO	X	X			045 8027940	1
		BOMBIERI NICOLA	X	X			045 802 7094	1
		GIUGNO ROSALBA	X	X		X	0458027066	1
		SALA PIETRO	X	X			0458027045	1
		MIORELLI AURORA	X	X		X	045 802 7069	0
		FRACCAROLLO MAURIZIO	X	X		X	045 802 7822	0
	Direzione Sistemi Informativi e Tecnologie							
		SALMASO ANDREA	X	X	X	X	045 802 7000	0
		LANZA VALERIA	X	X			045 802 7000	0
	Centro Grandi Attrezzature							
		GIAROLA MARCO	X	X		X	045 802 7975	-1

COORDINATORE EMERGENZA			
	TEL	SOSTITUTO	TEL
Alessandro Romeo	045 802 7974 - - 7936	Qualunque membro squadra emergenza	Si veda lista squadra emergenza

In caso di assenza degli addetti di una zona/piano, d'intesa con il coordinatore, le squadre si devono organizzare per far fronte alle emergenze in tutto l'edificio.
Nel caso l'emergenza rischi di estendersi agli edifici adiacenti, è necessario allertare coordinatore e squadre degli edifici limitrofi, oltre ai Vigili del Fuoco, affinché vengano messe in atto le procedure ritenute idonee a salvaguardare l'incolumità delle persone.

In caso di assenza degli addetti di una zona/piano, d'intesa con il coordinatore, le squadre si devono organizzare per far fronte alle emergenze in tutto l'edificio.
 Nel caso l'emergenza rischi di estendersi agli edifici adiacenti, è necessario alertare coordinatore e squadre degli edifici limitrofi, oltre ai Vigili del Fuoco, affinché vengano messe in atto le procedure ritenute idonee a salvaguardare l'incolumità delle persone.

ALLEGATO 3. PUNTI DI RACCOLTA: ORGANIZZAZIONE, UBICAZIONE E RESPONSABILI

Ubicazione punto di raccolta	Edificio, Piano, Stanze al punto di raccolta	Responsabile del punto di raccolta	Sostituto
PARCHEGGIO Lato Nord	-	Membro squadra di emergenza	Membro squadra di emergenza

ALLEGATO 4. MODULO DI EVACUAZIONE

MODULO DI EVACUAZIONE	
Tipologia evento	
Data evento	
Sezione/Laboratorio	
Presenti	
Evacuati	
Feriti	
Dispersi	

Firma del responsabile del punto di raccolta per il Dipartimento/Laboratorio/Direzione

.....

ALLEGATO 5. MODULO DI REGISTRAZIONE DELL' EMERGENZA / INFORTUNIO

VERBALE EVENTO				Protocollo n.	
Biblioteca	Centro	Dipartimento	Direzione		
Edificio:		Locale:			
Data:			Ora:		
Tipologia	Incidente/infortunio/near miss	Emergenza			
Ha generato un allarme? (SI o NO)		Diffuso a voce da:		Sonoro	
Intervenuti (SI o NO)	Squadra emergenza	Soccorsi	Altri	Ora chiamata	Ora arrivo
Nome degli intervenuti:					
Persone presenti (SI o NO)		Nome			
Danni alle persone (SI o NO)		Nome		Danno	
Danni alle cose (SI o NO)		Bene materiale		Danno	
Breve descrizione (antefatto, dinamica, situazione dopo l'evento)					
Probabili cause					
Inefficienze riscontrate					
Azioni intraprese (specificare da chi)					
Azioni correttive da intraprendere					
Compilato da		Data	Presenza visione, il Responsabile/Preposto:		
Allegati					

ALLEGATO 6. PROCEDURA PER LO SFOLLAMENTO DELLE PERSONE DISABILI

PROCEDURA PER LO SFOLLAMENTO DELLE PERSONE DISABILI

I criteri generali da seguire nello sfollamento delle persone disabili sono i seguenti:

- ☞ accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;
 - ☞ se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto della persona disabile fino ad uno spazio calmo dove attendere l'arrivo dei soccorsi
Se nell'edificio non sono presenti spazi calmi, né adeguata compartimentazione degli ambienti, nell'eventualità che le scale siano inaccessibili e impraticabili si dovrà trovare rifugio in un luogo sufficientemente lontano dalla situazione di emergenza e dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere l'arrivo dei soccorsi.
 - ☞ quando non è possibile superare le barriere architettoniche eventualmente presenti, l'addetto può reclutare alcuni presenti, fisicamente idonei, per l'aiuto al trasporto delle persone disabili
 - ☞ gli ascensori non devono essere utilizzati per l'esodo
 - ☞ segnalare al Centralino di Emergenza (numero indicato sulle planimetrie esposte negli edifici) o ad un altro Addetto Antincendio l'avvenuto sfollamento del disabile o l'impossibilità di effettuarla.
- Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

Scelta delle misure da adottare a seconda del tipo di disabilità della persona

DISABILI MOTORI	Scegliere un percorso di uscita accessibile (privo di ostacoli, gradini ... e fornire assistenza nel percorrerlo)
DISABILI SENSORIALI	
uditivi	Facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte)
visivi	Manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.
DISABILI COGNITIVI	Assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici

1) Disabilità motoria:

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- ☞ individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- ☞ essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- ☞ assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena del soccorritore;
- ☞ essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria

2) Disabilità sensoriali:

Disabilità uditiva

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- ☞ per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- ☞ il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- ☞ nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- ☞ parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- ☞ la velocità del discorso inoltre deve essere moderata; né troppo in fretta, né troppo adagio;
- ☞ usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- ☞ non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;

- ☞ quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- ☞ anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- ☞ per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

Disabilità visiva

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti alle squadre di soccorso prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando. Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- ☞ annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- ☞ parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- ☞ offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- ☞ descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- ☞ lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare verso l'uscita annunciando, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- ☞ nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- ☞ qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- ☞ una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

In caso di assistenza di un cieco con cane guida:

- ☞ quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida";
- ☞ accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;
- ☞ nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida".

3) Disabilità cognitiva:

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni. In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- ☞ la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- ☞ molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- ☞ la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- ☞ il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

Ecco qualche utile suggerimento:

- ☞ le istruzioni o le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- ☞ bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- ☞ spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- ☞ ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;

ALLEGATO 7. CONTENUTO MINIMO CASSETTA PRONTO SOCCORSO

Contenuto minimo - allegato 1 – DM 388/03

Guanti sterili monouso (5 paia).
Visiera paraschizzi
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).
Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3).
Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
Teli sterili monouso (2).
Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
Confezione di rete elastica di misura media (1).
Confezione di cotone idrofilo (1).
Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
Un paio di forbici.
Lacci emostatici (3).
Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
Termometro.
Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

- Le cassette di pronto soccorso, sono situate presso le stanze occupate da ciascun componente della squadra di emergenza e sono mantenute nelle condizioni di legge a cura dello stesso componente. I Referenti della cassetta hanno il compito di mantenerla in efficienza sostituendo il materiale utilizzato e/o scaduto.

ALLEGATO 7 bis . DEFIBRILLATORE

Edificio	Stanza	Addetti utilizzo DAE	N. telefono
Piramide, Ca' Vignal 2	Corridoio lato Informatica-Accanto accesso laboratorio	CALIARI Marco	045 802 7904
		BOLZONELLA David	045 802 7965
		ZAPPAROLI Giacomo	045 802 7047
		SALMASO Andrea	045 802 7000

Tutti coloro che hanno effettuato i corsi di formazione e di addestramento per l'utilizzo del *defibrillatore semiautomatico esterno (DAE)*, in caso di trasferimento in altro luogo di lavoro, o cessazione, devono darne comunicazione immediata al SPP; ciò al fine di aggiornare elenchi e numeri di telefono degli addetti, che devono essere affissi presso il defibrillatore e indicati nel Piano d'Emergenza.

Si raccomanda inoltre di tenere monitorato il corretto funzionamento del DAE, verificando che il led verde posto in alto a destra sia lampeggiante. In caso di anomalie, darne comunicazione via e-mail al servizio.prevenzioneprotezione@ateneo.univr.it o, telefonicamente, al n. 7627.

ALLEGATI 9 - GESTIONE EMERGENZE NEI LOCALI A RISCHIO SPECIFICO

TABELLA POSIZIONAMENTO DPI E KIT ANTISPANDIMENTO

1 SVERSAMENTI DI SOSTANZE CHIMICHE

- 1.1. PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI SVERSAMENTO DI SOSTANZE CHIMICHE ACIDE, CAUSTICHE O TOSSICHE
- 1.2. PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI INTOSSICAZIONI ACUTE/CONTATTO CON SOSTANZE CHIMICHE
- 1.3. PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI SCHIZZO ENDOCULARE
- 1.4. PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI ROTTURA DI PROVETTA IN CENTRIFUGA

2 ESPOSIZIONE A MATERIALE BIOLOGICO

- 2.1 PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI SVERSAMENTO DI MATERIALE BIOLOGICO
- 2.2 PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI CONTATTO CON MATERIALE BIOLOGICO
- 2.3 PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI SCHIZZO ENDOCULARE
- 2.4 PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI FERITA DA TAGLIO O PUNTURA ACCIDENTALE
- 2.5 PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI ROTTURA DI PROVETTA IN CENTRIFUGA
- 2.6 PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI MORSO DI ANIMALE

3 EMERGENZA LOCALI AZOTO E CONGELATORI

4 USTIONI DA CALORE E DA AZOTO LIQUIDO

5 CONTAMINAZIONE DA RADIOISOTOPI

TABELLA POSIZIONAMENTO DPI E KIT ANTISPANDIMENTO

Nella tabella sottostante, sono indicati i locali nei quali si trovano i DPI e i kit anti spandimento citati nelle seguenti procedure operative (5).

	Locali DPI	Locali KIT ANTI SPANDIMENTO	Locali CASSETTA PS	NOTE
Sez. /Dip.	Ca' Vignal 2 2° piano/parte destra (armadietto rosso)	Ca' Vignal 2 2° piano/parte destra (armadietto rosso)	Ca' Vignal 2 2° piano/parte destra (corridoio)	Nello stesso corridoio è situato un kit per lavaggio oculare
Sez. /Dip.	Ca' Vignal 2 Piano terra/parte destra (armadietto rosso)		Uffici dei membri squadra di emergenza	

1 SVERSAMENTO DI SOSTANZE CHIMICHE



1.1 PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI SVERSAMENTO DI SOSTANZE CHIMICHE ACIDE, CAUSTICHE O TOSSICHE

- ✓ Segnalare l'accaduto ai colleghi
- ✓ Indossare i DPI: maschera semi-facciale (dopo aver montato il filtro ABEK2P3) + occhiali para-spruzzo, guanti in gomma e, se necessario, stivali di gomma. I DPI sono situati: armadietto rosso (sversamenti chimici) collocato in corridoio (II° piano parte destra)
- ✓ Aerare l'ambiente
- ✓ Coprire la zona interessata con materiale assorbente. Il materiale assorbente si trova nell'armadietto rosso (sversamenti chimici) collocato in corridoio (II° piano parte destra)
- ✓ Raccogliere il materiale assorbente con scopa e paletta situate: armadietto rosso (sversamenti chimici)
- ✓ Smaltire il rifiuto in un bidone in polipropilene cravattato nuovo (situato: raccolta differenziata laboratori) per la raccolta di rifiuti tossici
- ✓ Apporre sul bidone un'etichetta con l'indicazione della tipologia di rifiuto. Smaltire come rifiuto chimico
- ✓ In caso di intossicazione o contatto con la sostanza chimica seguire la procedura nel capitolo 1.2, in caso di schizzo endoculare seguire la procedura nel capitolo 1.3
- ✓ Informare il Coordinatore della Sezione e il Responsabile del Laboratorio
- ✓ In caso di necessità il Responsabile del Laboratorio, o il Coordinatore della Sezione, ordinerà l'evacuazione della zona interessata o dell'intero laboratorio e avviserà il Servizio di Prevenzione e Protezione. In assenza di entrambi, questi compiti saranno svolti dal Referente per la Sicurezza.
- ✓ Se necessario, chiamare il numero 366.6613552 opp. *7273 *7274 da telefono interno, per fare intervenire la ditta di pulizie per allontanare completamente i residui di materiale assorbente tramite lavaggio con acqua fornendo tutte le indicazioni sulle misure di protezione da adottare.
- ✓ In caso di necessità chiamare il Centro di Tossicologia Clinica dell'Ospedale Civile Maggiore 045.8123392 o il **Centro antiveleni, ospedale Niguarda Ca' Granda, attivo 24h: 02.66101029**
- ✓ Il Referente per la Sicurezza compila il modulo di registrazione di infortunio/incidente e lo invia al Direttore di Dipartimento, al Responsabile del Laboratorio e al Servizio di Prevenzione e Protezione

1.2 PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI INTOSSICAZIONI ACUTE/CONTATTO CON SOSTANZE CHIMICHE

- ✓ Togliere gli indumenti eventualmente contaminati dalla sostanza (mai a mani nude!)
- ✓ Lavare con acqua corrente per almeno 15 minuti la parte venuta a contatto con la sostanza
- ✓ Leggere quanto riportato sulle schede di sicurezza della sostanza
- ✓ Recarsi al pronto soccorso con la scheda di sicurezza o la confezione della sostanza
- ✓ Informare il Responsabile del laboratorio e il Coordinatore della Sezione
- ✓ Il Referente per la Sicurezza compila il modulo di registrazione di infortunio/incidente e lo invia al Direttore di Dipartimento, al Responsabile del Laboratorio e al Servizio di Prevenzione e Protezione

1.3 PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI SCHIZZO ENDOCULARE

- ✓ Procedere, nel più breve tempo possibile, al lavaggio oculare con soluzione fisiologica; nel frattempo, tenere la testa inclinata in avanti.

- ✓ Non strofinare le palpebre, evitare l'ammiccamento delle stesse, tenendole aperte con due dita.
- ✓ Chiedere la collaborazione di qualcuno.
- ✓ Comprimere con l'angolo di una garza sterile l'orifizio del condotto lacrimale.
- ✓ Rimuovere eventuali lenti a contatto.
- ✓ Il lavaggio oculare deve essere effettuato facendo ruotare di lato la testa e facendo defluire il liquido di lavaggio (soluzione fisiologica) in modo che esso scorra dall'interno verso l'esterno dell'occhio.
- ✓ Durante la manovra di lavaggio, tenere sollevate ambedue le palpebre per favorire una completa detersione delle mucose oculari.
- ✓ Recarsi al Pronto Soccorso con la scheda di sicurezza o la confezione della sostanza
- ✓ Informare il Responsabile del laboratorio e il Coordinatore della Sezione
- ✓ Il Referente per la Sicurezza compila il modulo di registrazione di infortunio/incidente e lo invia al Direttore di Dipartimento, al Responsabile del Laboratorio e al Servizio di Prevenzione e Protezione

1.4 PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI ROTTURA DI PROVETTA IN CENTRIFUGA

- ✓ Aerare l'ambiente
- ✓ Lasciare la centrifuga chiusa e spenta per 20 minuti per permettere la deposizione degli aerosol
- ✓ Mettere un cartello per avvertire i colleghi
- ✓ Verificare che la centrifuga non sia sotto tensione e aprirla indossando maschera intera e guanti in gomma situati: armadietto rosso (sversamenti chimici)
- ✓ Se la tipologia di centrifuga lo consente, portare sotto cappa chimica il rotore (chiuso col coperchio), altrimenti portare sotto cappa i cestelli. Se si tratta di una mini-centrifuga portarla sotto cappa
- ✓ Eliminare i frammenti della provetta come rifiuto sanitario tagliente utilizzando una pinzetta e indossando guanti di gomma. Lasciare il contenitore dei rifiuti taglienti sotto cappa e chiuderlo ermeticamente
- ✓ Se possibile, travasare la sostanza in idoneo contenitore per lo smaltimento chimico (tanica 5 l), altrimenti assorbire i residui con carta assorbente e smaltirla nel contenitore per rifiuti chimici solidi
- ✓ Consultare la scheda di sicurezza della sostanza per la corretta bonifica delle parti della centrifuga contaminate



2 ESPOSIZIONE A MATERIALE BIOLOGICO

2.1 PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI SVERSAMENTO DI MATERIALE BIOLOGICO

- ✓ Indossare maschera FFP3, visiera e guanti di gomma, situati nei laboratori
- ✓ Coprire con carta assorbente un'area più vasta di quella visibilmente contaminata
- ✓ Versare ipoclorito di sodio al 5% (tanica situata: stanza 2.37; etichetta rossa)
- ✓ Lasciare agire per 15 minuti
- ✓ Asportare con pinze e guanti il materiale così trattato e gettare come rifiuto speciale sanitario (contenitore in kartonplast)
- ✓ Lavare con detergente
- ✓ Risciacquare
- ✓ Decontaminare di nuovo con ipoclorito di sodio al 5%
- ✓ In caso di contatto con materiale biologico seguire la procedura nel capitolo 2.2, in caso di ferita da taglio seguire la procedura nel capitolo 2.4, in caso di schizzo endoculare seguire la procedura nel capitolo 2.3
- ✓ Informare il Responsabile del laboratorio e il Preposto

- ✓ Il Referente per la Sicurezza compila il modulo di registrazione di infortunio/incidente e lo invia al Direttore di Dipartimento, al Responsabile del Laboratorio e al Servizio di Prevenzione e Protezione

2.2 PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI CONTATTO CON MATERIALE BIOLOGICO

- ✓ Liberarsi degli indumenti ed oggetti contaminati
- ✓ Sciacquare la parte colpita con abbondante acqua corrente per almeno 15 minuti
- ✓ Conservare il campione biologico potenzialmente infettante per le successive indagini
- ✓ Recarsi al pronto soccorso per avviare la procedura d'infortunio e svolgere gli accertamenti adeguati
- ✓ Informare il Responsabile del laboratorio e il Coordinatore della Sezione
- ✓ Il Referente per la Sicurezza compila il modulo di registrazione di infortunio/incidente e lo invia al Direttore di Dipartimento, al Responsabile del Laboratorio e al Servizio di Prevenzione e Protezione

2.3 PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI SCHIZZO ENDOCULARE

- ✓ Procedere, nel più breve tempo possibile, al lavaggio oculare con soluzione fisiologica; nel frattempo, tenere la testa inclinata in avanti.
- ✓ Non strofinare le palpebre, evitare l'ammiccamento delle stesse, tenendole aperte con due dita.
- ✓ Chiedere la collaborazione di qualcuno.
- ✓ Comprimere con l'angolo di una garza sterile l'orifizio del condotto lacrimale.
- ✓ Rimuovere eventuali lenti a contatto.
- ✓ Il lavaggio oculare deve essere effettuato facendo ruotare di lato la testa e facendo defluire il liquido di lavaggio (soluzione fisiologica) in modo che esso scorra dall'interno verso l'esterno dell'occhio.
- ✓ Durante la manovra di lavaggio, tenere sollevate ambedue le palpebre per favorire una completa detersione delle mucose oculari.
- ✓ Conservare il campione biologico potenzialmente infettante per le successive indagini
- ✓ Recarsi al Pronto Soccorso per avviare la procedura d'infortunio e svolgere gli accertamenti adeguati
- ✓ Informare il Responsabile del laboratorio e il Coordinatore della Sezione
- ✓ Il Referente per la Sicurezza compila il modulo di registrazione di infortunio/incidente e lo invia al Direttore di Dipartimento, al Responsabile del Laboratorio e al Servizio di Prevenzione e Protezione

2.4 PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI FERITA DA TAGLIO O PUNTURA ACCIDENTALE

- ✓ Favorire il sanguinamento
- ✓ Lavare abbondantemente usando sapone liquido
- ✓ Disinfettare con disinfettante a base di PVPJ, esclusa la cute del viso, contenuto nella cassetta del pronto soccorso indicata in allegato 7.
- ✓ In caso di contatto con cavo orale, procedere a risciacqui con preparato a base di cloro (tipo Amuchina al 0.05%)
- ✓ Conservare il campione biologico potenzialmente infettante per le successive indagini
- ✓ Recarsi al Pronto Soccorso per avviare la procedura d'infortunio e svolgere gli accertamenti adeguati
- ✓ Informare il Responsabile del laboratorio e il Coordinatore della Sezione
- ✓ Recarsi al Pronto Soccorso per gli eventuali interventi profilattici di emergenza, per la denuncia di infortunio e relativa certificazione INAIL, e poi all'Osservatorio Epidemiologico di Infettivologia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata
- ✓ Il Referente per la Sicurezza compila il modulo di registrazione di infortunio/incidente e lo invia al Direttore di Dipartimento, al Responsabile del Laboratorio e al Servizio di Prevenzione e Protezione

2.5 PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI ROTTURA DI PROVETTA IN CENTRIFUGA

- ✓ Lasciare la centrifuga chiusa e spenta per 20 minuti per permettere la deposizione degli aerosol
- ✓ Mettere un cartello per avvertire i colleghi
- ✓ Verificare che la centrifuga non sia sotto tensione e aprirla indossando maschera FFP3, visiera e guanti di gomma situati nei laboratori
- ✓ Se la tipologia di centrifuga lo consente, portare sotto cappa biologica il rotore (chiuso col coperchio), altrimenti portare sotto cappa i cestelli. Se si tratta di una mini-centrifuga portarla sotto cappa.
- ✓ Eliminare i frammenti della provetta come rifiuto sanitario tagliente utilizzando una pinzetta e indossando guanti di gomma
- ✓ Assorbire il materiale organico con carta assorbente da gettare poi tra i rifiuti speciali sanitari (contenitore in kartonplast)
- ✓ Decontaminare con ipoclorito di sodio 5% (tanica situata: stanza 2.37; etichetta rossa) le parti fisse della centrifuga, (mentre le parti mobili vanno autoclavate) e lasciare agire per 10-20 minuti
- ✓ Assorbire la soluzione disinfettante con materiale cartaceo da gettare nei rifiuti speciali sanitari (contenitore in kartonplast)
- ✓ Pulire con soluzione acquosa detergente
- ✓ Risciacquare
- ✓ Decontaminare di nuovo con ipoclorito di sodio 5%

2.6 PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI MORSO DI ANIMALE

- ✓ Favorire il sanguinamento
- ✓ Detergere abbondantemente usando acqua e sapone
- ✓ Procedere alla disinfezione della ferita con prodotto a base di PVPJ (tipo Betadine), contenuto nella cassetta del pronto soccorso (posizionata vedi all.7)
- ✓ Identificare l'animale e se possibile isolarlo per renderlo disponibile per l'ispezione da parte dell'autorità competente (ULSS 20)
- ✓ Informare il Direttore tecnico del CIRSAL / referente per la sicurezza e il Responsabile del proprio gruppo di ricerca
- ✓ Recarsi al Pronto Soccorso per gli eventuali interventi profilattici di emergenza, per la denuncia di infortunio e relativa certificazione INAIL, e poi all'Osservatorio Epidemiologico di Infettivologia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata
- ✓ Il Referente per la Sicurezza compila il modulo di registrazione di infortunio/incidente e lo invia al Direttore di Dipartimento, al Responsabile del Laboratorio, al Direttore Tecnico del CIRSAL e al Servizio di Prevenzione e Protezione.



3 EMERGENZA ASFISSIA LOCALI AZOTO E CONGELATORI











- ✓ locale dotato di sensori ossigeno
 - In caso di allarme (acustico, luminoso) evacuare il locale e chiudere la porta; non rientrare fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.
- ✓ locale dotato di ventilazione naturale e meccanica
 - In mancanza di rilevatori d'ossigeno la finestra dovrà rimanere sempre aperta. In caso di emergenza evacuare il locale e chiudere la porta; non rientrare fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.

Nel caso vi siano persone che presentano segni di asfissia chiamare immediatamente i soccorsi esterni (Vigili del Fuoco e 118). Non è possibile intervenire senza adeguati respiratori; il rischio che il soccorritore diventi la seconda vittima deve essere evitato ad ogni costo. Si ricorda che i gas inerti (azoto, elio ...) sono inodori, incolori, insapori e l'asfissia avviene senza sintomi fisiologici premonitori che potrebbero allertare sia la vittima che i soccorritori.

ALLEGATO 10 - PLANIMETRIE DI LOCALIZZAZIONE DELLE VIE DI ESODO E DELLE ATTREZZATURE DI DIFESA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA
DIREZIONE TECNICA
Via dell'Industria 1 - 37139 VERONA - TEL. 045 8082931
URB. 10/2002/27

PIANO DI EVACUAZIONE GENERALE
POLO DI BORGO ROMA - Ed. N. 62 - Ca' Vignal 2

	
Estintore Fire extinguisher	Punto di raccolta Meeting area
	
Idrante Hydrant	Sgancio magnete Magnet
	
Pulsante di allarme Fire alarm	Sgancio corrente Emergency stop
	
Uscite di Sicurezza Emergency doors	Percorso uscita Exit
	
Voi siete qui You are here	Via di fuga verticale Vertical protected path

IN CASO DI EMERGENZA CHIAMARE
045 802 79 31

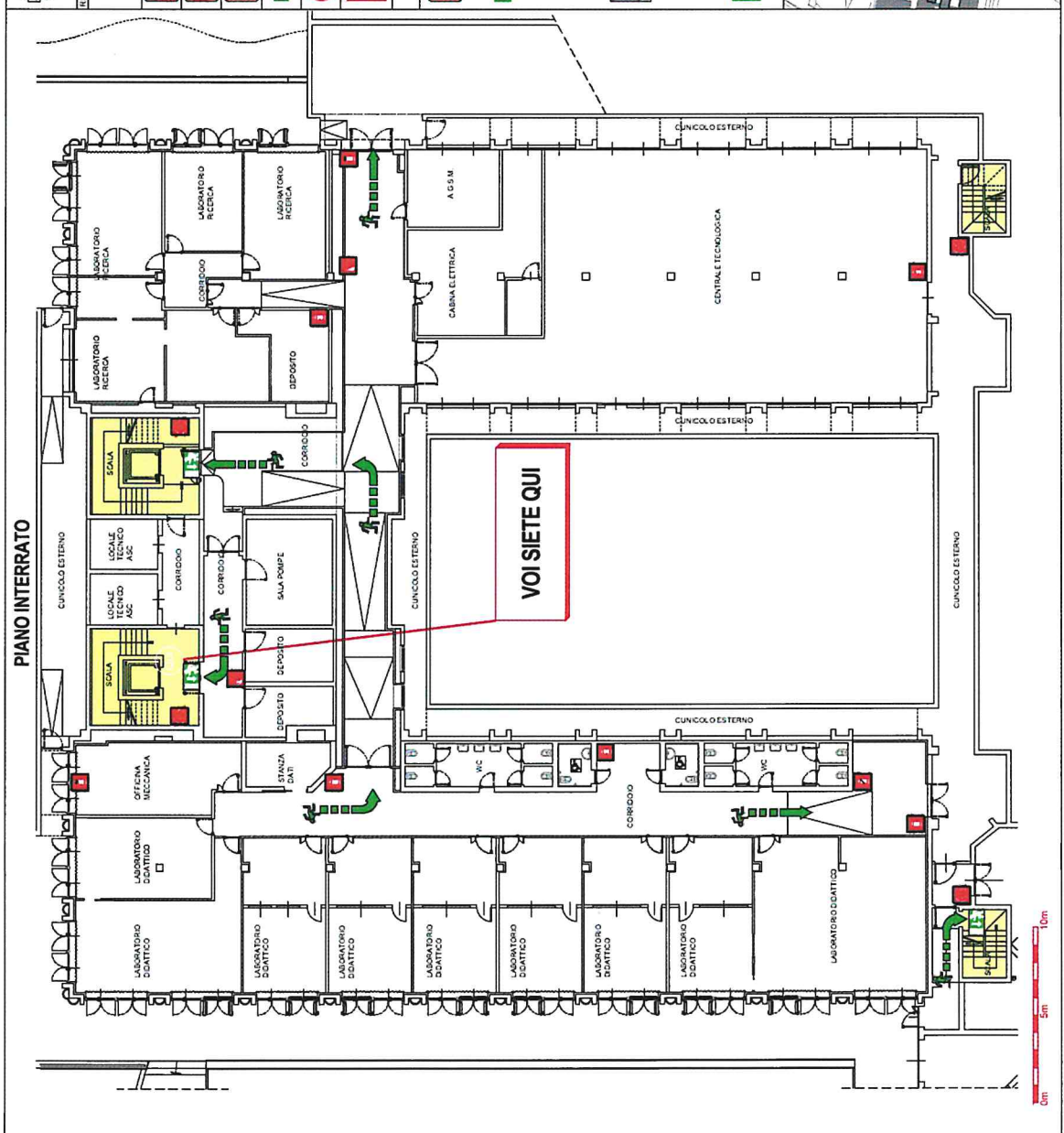
EMERGENZA


In caso di pericolo deve immediatamente alzare l'alarm o appost. pulsant di emergenza o comunicando immediatamente in persona al soccoro.

In caso di emergenza (stena, segnalazione acustica, vocale o messaggio) non abbandonare immediatamente i locali, riguardando le indicazioni date via di fuga ed uscite di sicurezza. Premere auto per evacuazione in caso di incendio. Non utilizzare gli ascensori e montacarichi.

*recarsi nei punti di raccolta opportunamente segnalati ed attendere l'arrivo degli addetti alle emergenze.

Do not try to extinguish the fire yourself. Use fire extinguishers or hydrants. Do not use fire extinguisher improperly. Do not use elevators or stairs. In case of emergency, call the staff of University of Verona or public authorities (119).















UNIVERSITÀ di VERONA
Direzione
TECNICA E LOGISTICA

VA. DELL'HERCULEO, 8 - 37139 VERONA - TEL. 045/6929448 FAX. 045/6929255
DATA: 11/09/2012

PIANO DI EVACUAZIONE GENERALE
POLO DI BORGO ROMA - Ed. N. 82 - Ca' Vignal 2

	
Estintore Fire extinguisher	Punto di raccolta Meeting area
	
Idrante Hydrant	Sgancio magnete
	
Pulsante di allarme Fire alarm	Sgancio corrente Emergency stop
	
Uscite di Sicurezza Emergency doors	Percorso uscita Exit
	
Voi siete qui You are here	Via di fuga verticale Vertical protected path

IN CASO DI EMERGENZA CHIAMARE
045 802 79 31

EMERGENZA

In the event of danger, immediately press the fire alarm button or call caretakers'.

In case of emergency (siren and acoustic, vocal and visual messages):

- leave the premises immediately without running. Follow the marked protected path. Try to safely help other people, if you can do it safely;
- do not use elevators. Use the exit stairs;
- reach the indicated shelter areas and wait for instruction.

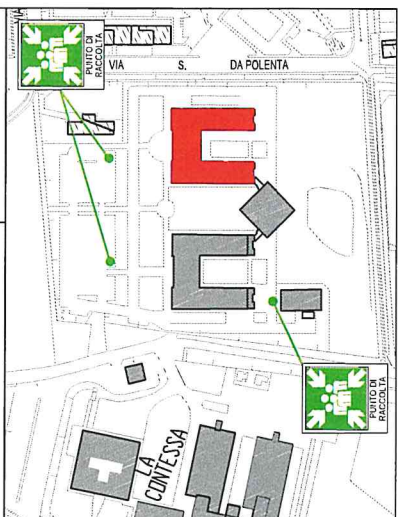
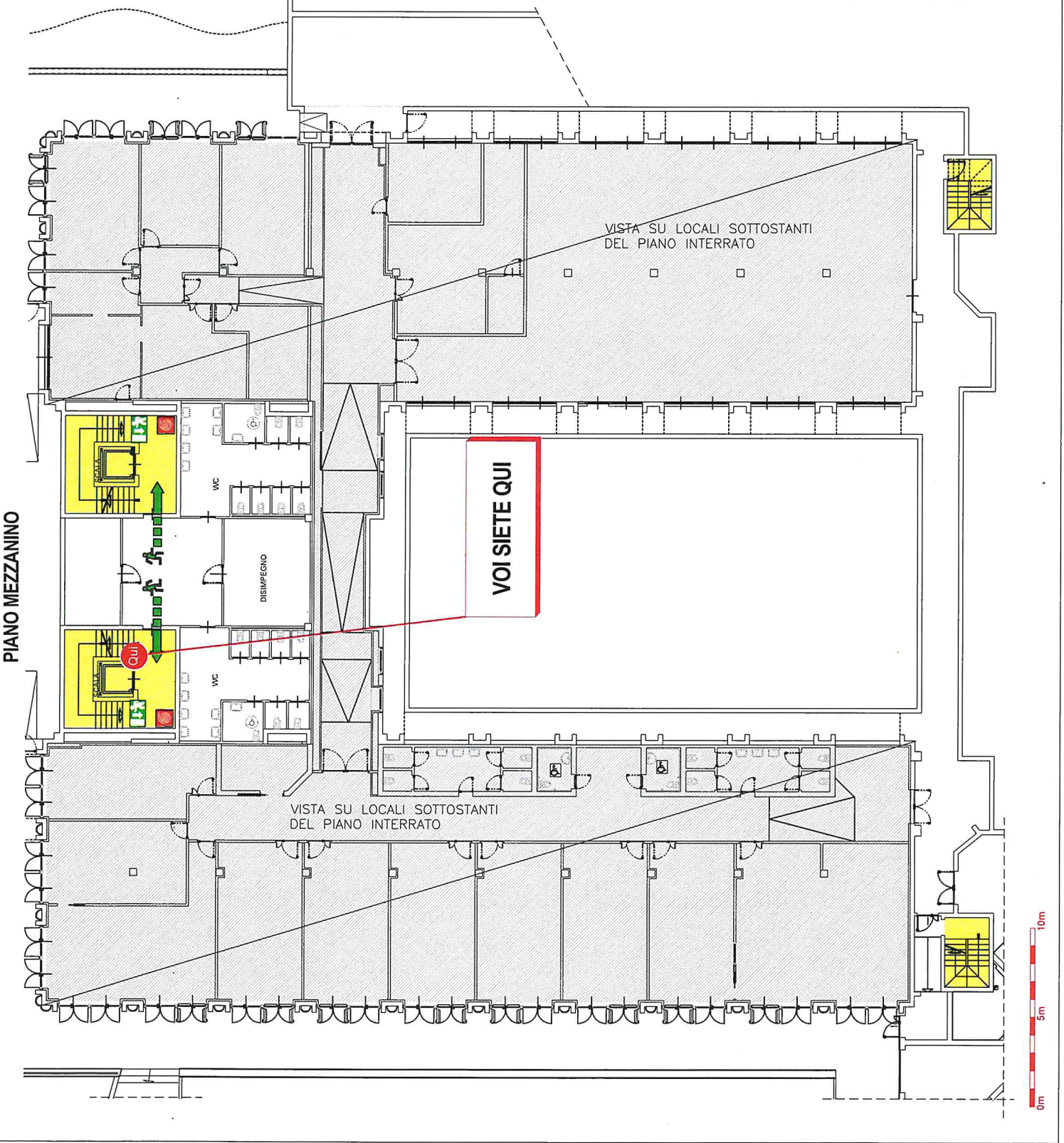
Do not try to extinguish equipments, devices or machinery with nozzles, hoses or hydrants. Do not use fire extinguisher improperly. In case of an injury or sickness call staff of "University of Verona" or public authorities (118).

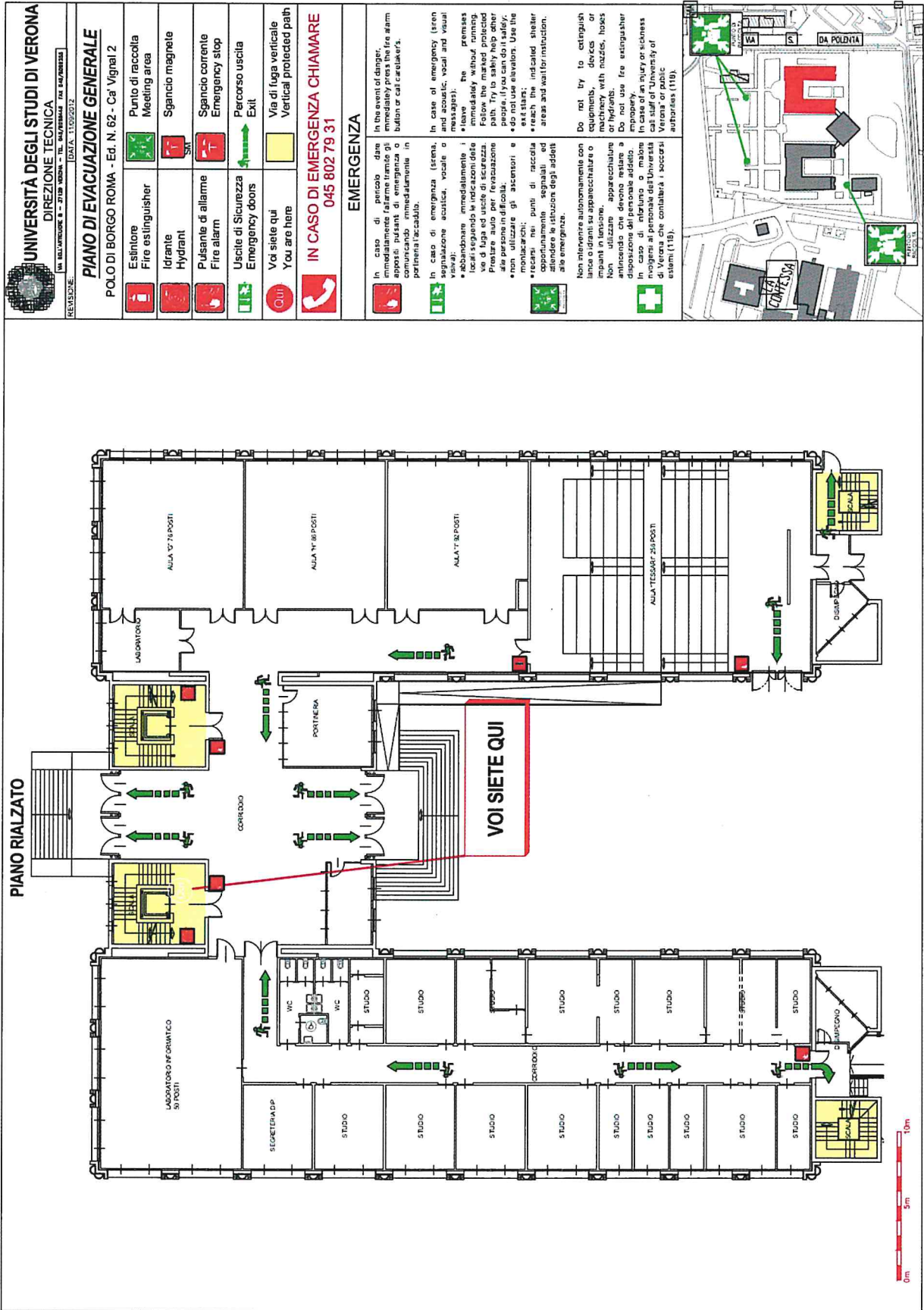
In caso di pericolo dare immediatamente l'allarme tramite gli appositi pulsanti di emergenza o comunicando immediatamente in portineria l'accaduto.

In caso di emergenza (sirena, segnalazione acustica, vocale o visiva):

- abbandonare immediatamente i locali seguendo le indicazioni delle vie di fuga ed uscite di sicurezza. Prestare aiuto per l'evacuazione alle persone in difficoltà;
- non utilizzare gli ascensori e montacarichi;
- recarsi nei punti di raccolta opportunamente segnalati ed attendere le istruzioni degli addetti alle emergenze.

Non intervenire autonomamente con lance o idranti su apparecchiature o impianti in tensione. Non utilizzare apparecchiature antincendio che devono restare a disposizione del personale addetto. In caso di infortunio o malore rivolgersi al personale dell'Università di Verona che contatterà i soccorsi esterni (118).





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA
 DIREZIONE TECNICA
 IN SULLAVIONE N. 2739 MODENA - TEL. 0445/432222 FAX 0445/432222
 DATA: 11/02/2012

PIANO DI EVACUAZIONE GENERALE
 POLO DI BORGO ROMA - Ed. N. 62 - Ca' Vignal 2

	Estintore Fire extinguisher		Punto di raccolta Meeting area
	Idrante Hydrant		Spancio corrente Emergency stop
	Uscite di Sicurezza Emergency doors		Percorso uscita Exit
	Voi siete qui You are here		Via di fuga verticale Vertical protected path

IN CASO DI EMERGENZA CHIAMARE
 045 802 79 31

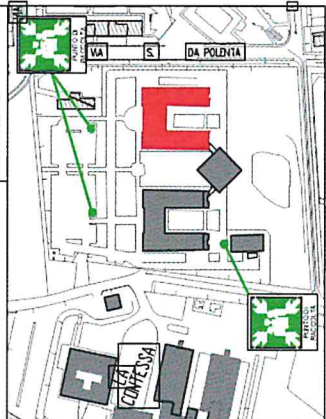
EMERGENZA

In caso di pericolo deve immediatamente lasciare i locali gli apparecchi pulsanti di emergenza o comunicando immediatamente in periferia facciable.

In caso di emergenza (sema, segnalazione acustica, vocale o visiva):

- abbandonare immediatamente i locali
- seguire le indicazioni per la via di fuga ed uscire di sicurezza
- prestare aiuto per l'evacuazione alle persone in difficoltà;
- non utilizzare gli ascensori e i montacarichi;
- non utilizzare i mezzi di trasporto comunemente segnalati ad attendere le istruzioni degli addetti alle emergenze.

Do not try to extinguish equipment, machinery with nozzles, hoses or hydrants. Do not use fire extinguisher equipment. Do not use lifts or stairs. In case of emergency or sickness call staff of University of Verona or public authorities (119).



PIANO DI EVACUAZIONE GENERALE

POLO DI BORGO ROMA - Ed. N. 62 - Ca' Vignali 2

	Estintore Fire extinguisher		Punto di raccolta Meeting area
	Idrante Hydrant		Sgancio magnete
	Pulsante di allarme Fire alarm		Sgancio corrente Emergency stop
	Uscite di Sicurezza Emergency doors		Percorso uscita Exit
	Voi siete qui You are here		Via di fuga verticale Vertical protected path

**IN CASO DI EMERGENZA CHIAMARE
045 802 79 31**

EMERGENZA

In caso di pericolo dare immediatamente l'allarme tramite gli appositi pulsanti di emergenza o comunicando immediatamente in portineria l'accaduto.

In caso di emergenza (sirena, segnalazione acustica, vocale o visiva):

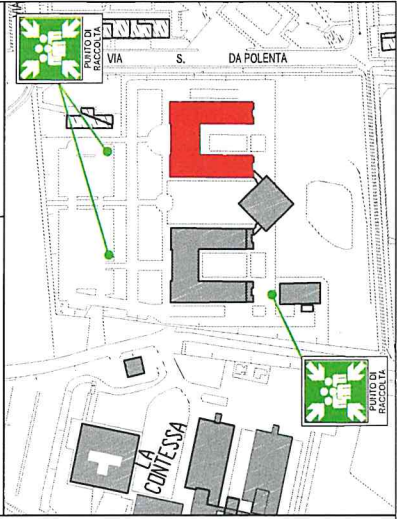
- abbandonare immediatamente i locali seguendo le indicazioni delle vie di fuga ed uscite di sicurezza.
- Prestare aiuto per l'evacuazione alle persone in difficoltà;
- non utilizzare gli ascensori e montacarichi;
- recarsi nei punti di raccolta opportunamente segnalati ed attendere le istruzioni degli addetti alle emergenze.

In caso di emergenza (sirena and acoustic, vocal and visual messages):

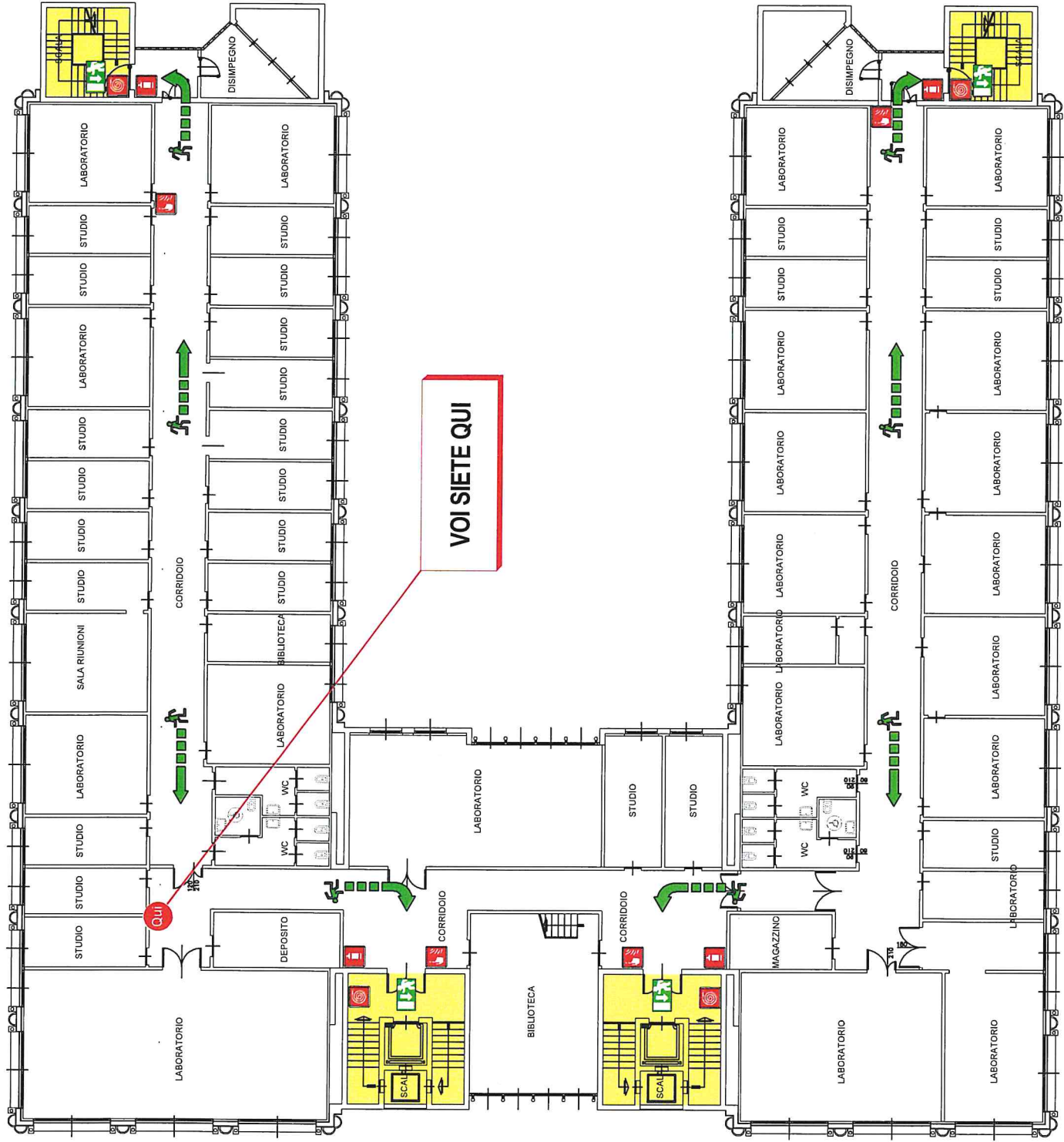
- leave the premises immediately without running.
- Follow the marked protected path. Try to safely help other people, if you can do it safely;
- do not use elevators. Use the exit stairs;
- reach the indicated shelter areas and wait for instruction.

Non intervenire autonomamente con lance o tiranti su apparecchiature o impianti in tensione. Non utilizzare apparecchiature antincendio che devono restare a disposizione del personale addetto. In caso di infortunio o malattia rivolgersi al personale dell'Università di Verona che conatterà i soccorsi esterni (119).

Do not try to extinguish equipments, devices or machinery with nozzles, hoses or hydrants. Do not use fire extinguisher antincendio that must remain at the disposal of the staff. In case of an injury or sickness call staff of "University of Verona" or public authorities (119).



PIANO SECONDO



UNIVERSITÀ di VERONA
 Direzione
 TECNICA E LOGISTICA

VA. DELL'INGHIERE 8 - 37139 VERONA - TEL. 045/8099448 - FAX 045/8093255
 DATA: 11/09/2012

PIANO DI EVACUAZIONE GENERALE
 POLO DI BORGO ROMA - Ed. N. 62 - Ca' Vignali 2

	Estintore Fire extinguisher		Punto di raccolta Meeting area
	Idrante Hydrant		Sgancio magnete
	Pulsante di allarme Fire alarm		Sgancio corrente Emergency stop
	Uscite di Sicurezza Emergency doors		Percorso uscita Exit
	Voi siete qui You are here		Via di fuga verticale Vertical protected path

IN CASO DI EMERGENZA CHIAMARE
 045 802 79 31

EMERGENZA

In caso di pericolo dare immediatamente l'allarme tramite gli appositi pulsanti di emergenza o comunicando immediatamente in portineria/l'accaduto.

In caso di emergenza (sirena, segnalazione acustica, vocale o visiva):

- abbandonare immediatamente i locali seguendo le indicazioni delle vie di fuga ed uscite di sicurezza.
- Prestare aiuto per l'evacuazione alle persone in difficoltà;
- non utilizzare gli ascensori e montacarichi;
- recarsi nei punti di raccolta opportunamente segnalati ed attendere le istruzioni degli addetti alle emergenze.

In the event of danger, immediately press the fire alarm button or call caretakers.

In case of emergency (siren and acoustic, vocal and visual messages):

- leave the premises immediately without running.
- Follow the marked protected path. Try to safely help other people, if you can do it safely;
- do not use elevators. Use the exit stairs;
- reach the indicated shelter areas and wait for instruction.

Do not try to extinguish lances or hydrants su apparecchiature o impianti in tensione. Non utilizzare apparecchiature antincendio che devono restare a disposizione del personale addetto. In caso di infortunio o malore rivolgersi al personale dell'Università di Verona che contatterà i soccorsi esterni (118).

Do not try to extinguish equipments, devices or machinery with nozzles, hoses or hydrants. Do not use fire extinguisher improperly. In case of an injury or sickness call staff of "University of Verona" or public authorities (118).

